DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

(Estratto dall'originale provvedimento esistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Messina).

A S. S. Ill.ma il signor presidente presso il tribunale civile e correzionale di Messina.

SIGNORE — Maria Bevacqua vedova del fu surrogato Vincenzo Moretti, ammessa alla franchigia delle spese, mercè deliberazione emessa dall'analoga Commissione presso questo tribunale a dì 13 marzo 1873, espone e chiede quanto segue: L'esponente eredità dal defunto di lei marito Vincenzo Moretti una cartella di deposito esistente presso la Cassa di depositi e prestiti, di n. 15146, per lire 600, a lui dovuta la detta somma perchè soldato del 3° reggimento fanteria, quale surrogato ordinario. All'uopo si annette alla presente domanda la copia della cartella, in dosso della quale evvi la chiesta fatta alla Amministrazione del Debito Pubblico dai membri del Consiglio del 3° reggimento fanteria, affinchè la detta somma si sbancasse a favore della suddetta Maria Bevacqua, quale crede del ripetuto Moretti Vincenzo, giusta le disposizioni testamentarie del medesimo del dì 12 aprile 1869. Interessato il prefetto della provincia, lo stesso rispose al comandante del distretto militare come nello ufficio che qui si annette. Premesso quanto di sopra, e le analoghe disposizioni di legge, e del correlativo regolamento, invocate nell'ufficio del suddetto prefetto, la esponente prega la S. V. Ill.ma affinchè si piaccia, in una ai giudici del tribunale in camera di consiglio, emettere l'analogo decreto, autorizzante il detto disbanco, onde venire il detto decreto pubblicato nelle forme di legge, e così ottenere dal cancelliere del suddetto tribunale il correlativo certificato. Allega i documenti giustificativi. Tanto spera.

Messina, 12 maggio 1873.

Firmato: Avv. Cosimo Pettini.

Visto il superiore ricorso e gli atti;
Visto l'art. 779 legge P. C.,
Il presidente del tribunale civile e correzionale di Messina ordina la comunicazione al Pubblico Ministero per la sua requisitoria e delega il giudice sig. Tocco per farne rapporto in camera di consiglio.

Messina, li 17 maggio 1873.

Il presidente: G. Barone Rossi.

Il Pubblico Ministero,
Vista la surriferita domanda;
Visti i documenti uniti alla medesima;
Ritenuta provata la qualità ereditaria della richiedente;
Ritenuto pure essere essa l'unica erede del fu Vincenzo Moretti,
Richiede:
Che il tribunale in camera di consiglio faccia dritto alle istanze della signora Maria Bevacqua vedova Moretti.

Messina, li 10 giugno 1873.

Firmato: Carlo Targioni Tozzetti.

Letta la domanda di Maria Bevacqua;
Letta la requisitoria del R. procuratore;
Visti gli atti prodotti;
Udita la relazione del giudice Tocco,
Il tribunale,
Deliberando nella camera del consiglio in conformità alla scritta requisitoria del R. procuratore, ordina che la Direzione della Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico d'Italia paghi liberamente alla ricorrente signora Maria Bevacqua, vedova di Vincenzo Moretti, la somma di lire seicento pel fondo spettante a quest'ultimo e contenuta nella cartella di n. 15146, e di matricola numero 18007, datata 19 dicembre 1860, unà cogl'interessi come per legge.

Così deliberato il giorno 23 giugno 1873 dai signori Giuseppe Samengo presidente, Antonino Rizzotti e Giuseppe Tocco giudici.

Firm.: G. Samengo – L. Grasso canc.

Per copia conforme, rilasciata all'avvocato Cosimo Pettini, oggi in Messina, li 28 giugno 1873.

3582 Il canc. LETTERIO GRASSO.

Rimessione di titoli di rendita.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 7 luglio corrente del tribunale civile e correzionale di Torino, sul ricorso delli signori conte Federico, cav. Carlo e damigella Maria fratelli e sorella Saluzzo di Paesana e del Castellar del fu conte Alessandro, domiciliati in Torino, si dichiarò spettare alli detti signori ricorrenti, in ragione di un terzo per ciascuno, la complessiva rendita di lire 240, rappresentata da un'obbligazione n. 966, creazione 1849, della rendita annua di lire quaranta, e da 4 obbligazioni del Prestito Hambro coi numeri 19254, 22928, 22929, 31012, della rendita annua di lire cinquanta ciascuna, state tali obbligazioni depositate presso l'Amministrazione del Debito Pubblico dall'in ora fu sig. conte Alessandro Saluzzo di Paesana e del Castellar predetto, e si autorizzò conseguentemente l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare a favore dei ricorrenti quali eredi e rappresentanti del loro padre la rimessione di quei titoli di rendita nella ragione preindicata di un terzo ciascuno, pari a lire ottanta di rendita per ciascuno di essi.

Torino, 20 luglio 1873.

3878 ABRATE sost. PETTINOTTI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli nella successione di Tafuri Clementina fu Giuseppe ha disposto quanto segue:

Con sentenza del 4 giugno 1873 ordina che il Debito Pubblico dell'annua rendita complessiva di lire 465, risultante dal certificato a favore di Tafuri Maria Clementina fu Giuseppe, segnato col numero 33964, ne formi sei titoli, cioè il primo libero a Margarita Gennaro fu Vincenzo per annue lire 140; il secondo di simili lire 140 anche libero a Margarita Giuseppe fu Vincenzo; il terzo di lire 50 annue anche libero alla signora Cristina Memoli moglie del sig. Giovanni Forza; il quarto di lire 50 annue alla signora Vincenza Margarita, vincolato per dote sotto l'amministrazione di suo marito Carlo Smith; * il quinto di lire 35 annue in un doppio certificato, vincolato cioè per l'usufrutto al signor Gaetano Memoli fu Antonio, e per la proprietà ai signori Gennaro e Giuseppe Margarita fu Vincenzo; il sesto di lire 10 annue libero alla signora Clelia Margarita fu Vincenzo moglie del signor Domenico Astarita.

Nomina il R. agente di cambi signor Pasquale de Concilìis, il quale renderà le residuali lire 40 al signor Gennaro Margarita onde soddisfare le spese, e le altre somme pagate da darne conto a norma di legge.

Il detto tribunale con ordinanza del giorno 15 luglio corrente anno ha disposto che nel numero secondo del dispositivo di detta sentenza, invece di leggersi nel certificato di annue lire 465 iscritte nel nome di Maria Clementina Tafuri fu Giuseppe, sia detto nel nome di Tafuri Clementina fu Giuseppe.

Napoli.... luglio 1873.

3835 GENNARO MARGARITA.

* E non *Smitto*, come si legge nel supplemento al n. 203 di questa Gazzetta.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Casale con suo decreto 10 giugno 1873 dichiarò che la proprietà della polizza di L. 3000 in data 9 aprile 1864, n. 2212, numero terzo di categoria e n. 48-4 di posizione, assegnata a Borgo 1° Francesco di Giuseppe da Grazzano, R. carabiniere appuntato, per premio d'assoldamento militare, è devoluta a tutti quali infra ed in ragione di L. 1000 al padre Giuseppe, di L. 266 66 a caduno dei fratelli e sorelle germani Luigi, Ercole, Carlo, Giuseppina, Rosalia ed Enrichetta; e di L. 133 33 a caduno degli altri fratello e sorelle consanguinei del defunto, Margarita, Antonina e Domenico.

Casale, 19 luglio 1873.

3813 AVV. SCAGLIOTTI.

N. 559. R. R. 3765

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sez. 1ª civile, in Brescia, composto dei signori nobile dott. Luigi Ballarini pres. — dott. Carlo De-Micheli e dott. Giuseppe Bonacorsi giudici,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti inservivi e le soggiuntevi conclusioni del Pubblico Ministero;

Osservato che, mediante il decreto 2 p. p. aprile del competente giudice delegato al giudizio di graduazione, venne autorizzato il ricorrente Cavalleri Giuseppe al ritiro dei depositi di cui entro, dipendentemente dalla cessazione della causa per la quale li depositi stessi vennero fatti;

Osservato che coi prodotti certificato di morte, atto di notaria e copia autentica dell'istromento 28 novembre 1870, ricevuto dal notaio dott. Ippolito Vezzoli, risulta stabilito essere il ricorrente Cavalleri Giuseppe fu Battista addivenuto proprietario esclusivo della competenza di partecipazione spettante al di lui padre Cavalleri Battista, altro dei titolari, nei depositi apparenti dalle polizze prodotte; poichè mancato ai vivi il 24 settembre 1870 il prefato Battista Cavalleri senza lasciare disposizione di ultima volontà, la eredità del medesimo ebbe a devolversi per successione legittima in due parti eguali, l'una al predetto Cavalleri Giuseppe, le altre alle di lui sorelle Carolina maritata in Belotti Francesco, la quale cedette poi al primo la propria quota;

Veduta la legge 11 agosto 1870, numero 5784 (allegato D) ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5913,

Dichiara autorizzata la R. Cassa depositi e prestiti presso la R. Direzione del Debito Pubblico dello Stato a restituire al ricorrente Cavalleri Giuseppe fu Gio. Battista, quale giustificatosi erede per titolo di legittima successione del prefato di lui padre, nei limiti di una metà, e giustificatosi cessionario per l'altra metà della coerede sorella Carolina Cavalleri maritata Belotti Francesco; autorizzata, ripetesi, a restituire al prefato Cavalleri Giuseppe fu Battista il quote dei depositi già appartenente a Battista Cavalleri, altro dei titolari, e cioè la quinta parte sulle somme depositate presso la R. Giudicatura mandamentale di Adro da Cavalleri Battista, Costanzo e Gerolamo fu Giuseppe, Uberti Carlo fu Francesco, e Vezzoli Battista fu Giovanni a cauzione della delibera del complesso degli stabili alienati in pregiudizio di Cavalleri Gio. Battista, somme apparenti dalle seguenti polizze dell'Amministrazione della R. Cassa depositi e prestiti in Milano:

I. 9 giugno 1865, n. 2629, per L. 470 10 in danaro.

II. 14 luglio 1865, n. 2652, per lire 264 in danaro.

III. 23 luglio 1865, n. 1708, per lire 400 in titoli al portatore (legge 10 luglio 1861), e cioè l'uno n. 42303, capitale lire 100; il secondo num. 42302, capitale lire 100; il terzo n. 42339, capitale lire 200; tutti con decorrenza interessi dal primo gennaio 1865.

Brescia, 6 giugno 1873.

Ballarini pres. — D. Galleani canc.

Repertorio n. 3092 — Registrato l'originale mediante apposizione di marca da registro da L. 1 annullata.

Per copia conforme

Brescia, addì 22 giugno 1873.

D. GALLEANI canc.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

emesso dal tribunale civile e correzionale di Lecce in camera di consiglio il 9 luglio 1873.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Stranieri, uniformemente alle requisitorie del P. M., ordina che le due somme depositate nella Cassa dei depositi e prestiti del Regno, una di lire 1287 70 di sorte capitale, e l'altra di lire 65 54 d'interessi, risultanti dalle due polizze emesse dalla Cassa medesima in data 29 gennaro 1869 sotto i num. 13385 e 13386 in favore degli eredi del fu Giuseppe Libertini, in dipendenza di deposito eseguito per le Strade Ferrate Meridionali per causa di espropriazione di terreni, spettanti alla eredità del fu Giuseppe Libertini, siano pagate liberamente ai signori Vincenzo e Giuseppe Libertini fu Luigi ed Achille Libertini, avente causa dallo stesso fu Luigi per l'intermedia persona del fu Giovanni, ed essi Libertini quali eredi del fu Giuseppe e spettatori della sesta quota dell'eredità di costui della quale fan parte le cennate somme loro attribuite a norma dell'istromento per notar Rizzo de' nove febbraro 1873.

Per estratto conforme onde inserirsi e pubblicarsi nel Giornale Ufficiale del Regno, a mente dell'art. 111 della legge 8 ottobre 1870, n. 5943.

Lecce, 20 luglio 1873.

Il proc. eserc. presso il sudd. trib.

3827 GIOVANNI LOSAVIO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Arezzo (2ª sez. promiscua) con decreto del 17 aprile 1873 autorizzò Gentile Antinori vedova del fu Felice Pascucci, come madre e legittima rappresentante di Telesforo Pascucci, minorenne (ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso questo stesso tribunale del dì 23 gennaio 1873), a ritirare dalla Cassa dei depositi e dei prestiti (sede di Orvieto), dietro semplice ricevuta da rilasciarsi al cassiere di detta Amministrazione od a chi presiede alla medesima, la somma di lire it. 200 e frutti di ragione dovuti sulla maggior somma ivi depositata da Vespasiano Pascucci del quale il detto Telesforo Pascucci è stato erede per una terza parte in unione ai di lui zii Lorenzo ed Angelico Pascucci; e autorizzò inoltre la detta vedova Pascucci nei NN. a distrarre la detta somma di lire it. 200 nelle urgenze di famiglia, ponendo le spese relative al decreto suddetto a carico della somma da distrarsi.

Dal tribunale civile di Arezzo, li 11 giugno 1873.

3843 PAOLO SANDRELLI canc.

3707 DECRETO

(3ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile in Breno,

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, e gli articoli 81, 82, 84, 85, 89 del precitato regolamento;

Fatto luogo alla domanda del ricorrente Leopoldo Zuelli fu Giovanni di Pezzo,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico in Firenze ad operare la traslazione della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia, di cui al certificato 13 ottobre 1862, n. 16520, dell'annua rendita di lire 90, intestata al defunto Zuelli Giovanni fu Omobono di Pezzo, e vincolata per deliberazione dell'anno 1853, n. 41, a cauzione dell'esercizio di notaio in Darfo a favore del notaio D° Pietro Breda di Erbanno, al nome del ricorrente Leopoldo Zuelli di Pezzo, quale coerede del defunto genitore Giovanni Zuelli, e cessionario degli altri coeredi testamentari Catterina, D. Omobono, Maddalena, D. Luigi, Innocenza Speranza, Prudenza, Regina e Marianna del fu Giovanni Zuelli, in forza del predetto atto divisionale 20 aprile 1872, autenticato Calvi; fermo però il vincolo per l'esercizio del notariato da parte del suddetto notaio D. Pietro Breda.

Si pubblichi nel Giornale Ufficiale del Regno nei termini e per gli effetti dell'articolo 89 del precitato regolamento.

Breno, 31 dicembre 1872.

Pel presidente: AMATI giudice.

FOLCHINI.

AVV. ZUELLI LUIGI.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto proferto il 18 luglio 1873 sull'istanza di Renalda Giuseppina fu Carlo, domiciliata a Torino, dichiarò che pel decesso avvenuto in Torino il 31 luglio 1871 della Maria Angela Maddalena Renalde fu Carlo, e per difetto di altri parenti successibili la di lei eredità si è devoluta alla detta ricorrente Giuseppina Renaldo, quale unica di lei sorella ed erede universale, e conseguentemente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare in capo della predetta ricorrente la traslazione e tramutamento delle seguenti due rendite nel ricorso designate inscritte alla detta defunta Renaldo Maddalena nubile, fu Carlo, domiciliata in Torino, sul Debito Pubblico consolidato 5 p. 0/0, di cui in legge 10 luglio e decreto Reale 28 luglio 1861, cioè:

1. Del certificato n. 83632, della rendita di lire 375, in data 18 aprile 1864, colla decorrenza dal 1° luglio 1873, pagabile in Torino.

2. Del certificato n. 132023, della rendita di lire 250, in data 18 marzo 1869, colla stessa decorrenza, da dovere il tutto essere rimesso alla ricorrente Giuseppina Renaldo; e dichiarò tale Direzione, in forza del proferto decreto, sufficientemente scaricata per dette operazioni.

Torino, 19 luglio 1873.

3877 COLOMBA ANTONIO, proc. capo.

AVVISO 3856

per tramutamento di certificati nominativi del Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico per gli effetti voluti dal regolamento dell'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 numero 5942, ed a termini dell'articolo 89 di detto regolamento, che a seguito di ricorso sporto e documenti presentati dai marchesi Giuseppe Cattaneo fu Gio. Battista, Maddalena Cattaneo moglie al marchese Francesco Negrone, marchesa Giulia Cattaneo e di lei marito marchese Gaetano Cambiaso, e marchesa Marietta Cattaneo nubile, tutti maggiorenni, e le sorelle congiuntamente a detti loro mariti, meno la Marietta nubile, e tutti nella loro qualità di eredi testamentarj del comune padre marchese Gio. Battista Cattaneo fu Pietro Giuseppe Antonio, domiciliati e residenti in Genova, il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione seconda, in camera di consiglio, ha emanato il decreto di cui segue il tenore:

Dichiara spettare alli ricorrenti Giuseppe, Maddalena, Giulia e Marietta, fratello e sorelle marchesi Cattaneo, la proprietà delli certificati ed assegni di rendita infradesignati nella proporzione di cinque ottavi quanto al Giuseppe, e di un ottavo per ciascuno alle sue sorelle, giusta suddetto testamento del comune genitore, ed autorizza ove d'uopo l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in rendita al portatore, giusta le dette quote, dei certificati ed assegni di rendita di cui si tratta intestati all'ora fu marchese Gio. Battista Cattaneo fu Pietro Giuseppe Antonio, meno i certificati ed assegni vincolati pei quali i ricorrenti dovranno provvedersi a norma di legge.

Segue la descrizione di detti certificati ed assegni, cioè:

1.	Certif. n° 19245, rendita di L.	500	»
2.	Altro n° 19246, stessa rend.	500	»
3.	Altro n° 19247, stessa rend.	500	»
4.	Altro n° 19248, eguale rend.	500	»
5.	Altro n° 51844, rendita di.	40	»
6.	Altro n° 60439, rendita di.	5	»
7.	Altro n° 14995, di rendita.	295	»
8.	Altro n° 46925, di rendita.	285	»
9.	Altro n° 50414, rendita.	10	»
10.	Altro n° 51548, di rendita.	60	»
11.	Altro n° 51849, di rend. di	1165	»
12.	Altro n° 73977, di rend. di	290	»
13.	Altro n° 73983, di rend. di	3065	»
14.	Assegno provvisorio n° 15791 di rendita di	4	16
15.	Altro assegno n° 15797 di rendita di	4	44
16.	Certif. n° 46826 di rendita	330	»
17.	Altro certif. n° 73082 rend.	85	»
18.	Altro assegno provvisorio n° 15796 della rend. di cent.		93
	Totale rendita L.	7729	53

Genova, 5 luglio 1873.

Firmati: Il vicepresidente Dedone — Tiscornia vicecancelliere.

Genova, 16 luglio 1873.

PIETRO NARIZANO proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale, pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti i due certificati di rendita iscritta, entrambi intestati a Maria Rosa Fazio fu Raffaele, l'uno per annue lire 2020 al num. 5044, e l'altro per annue lire 30 al num. 51341 in tante cartelle al portatore per ugual somma da rilasciarsi al ricorrente Raffaele Catolo del fu Natale. Così deliberato da' signori cav. Giuseppe Cangiano, vicepresidente – Emmanuele Mascolo e Francesco Saverio Bianco, giudici, il dì 26 maggio 1873. G. Cangiano – Domenico Palma. 3888

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*).

Con decreto del tribunale di Ravenna 10 luglio 1873 si è dichiarato che il certificato num. 34425 dell'annua rendita di lire 970 del Debito Pubblico spiccato a Firenze il 26 luglio 1871 al nome dell'ora defunta Bonelli Francesca di Gaetano moglie di Giacomo Vigna, domiciliata in Milano, venga intestato al nome della di lei figlia ed unica erede Vigna Anna residente a Ravenna col proprio padre Giacomo.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942.

3752 VIGNA GIACOMO.

ESTRATTO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, 1ª sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero pronunziando sulla dimanda proposta da Orsola Mele e da Giuseppe Giordano con atto del 20 giugno 1873, ordina alla Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia d'invertire in cartelle al portatore da consegnarsi al signor Giuseppe Giordano il certificato dell'annua rendita di lire 145, al n. 57138, in testa di Michele Giordano fu Natale.

Così deliberato oggi 7 luglio 1873.

Il presidente: MARTINELLI.

3850 FRANCESCO BIFULCO proc.

ESTRATTO DI ORDINANZA

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Cagliari, in camera di consiglio,

Vista la domanda del segretario Simone Sechi, domiciliato in Cagliari, il quale chiede che venga eseguito il trapasso della cartella n. 478, di creazione 21 agosto 1838, della rendita di lire 130, in di lui favore, intestata all'ora defunta di lui moglie Teresa Sechi nata Federici,

Il tribunale suddetto provvede autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il trapasso della suddetta cartella n. 478 in capo al petente segretario Simone Sechi, cui è spettata come parte della quota ereditaria dei beni lasciati dalla di lui moglie Teresa Federici.

Cagliari 8 luglio 1873.

Firmati: Piso — G. Fois — Marturano — C. Marturano vicecanc. agg.

Il presente estratto, munito di marca da lira 1 20, annullata col bollo d'ufficio, corrisponde all'originale, esente di registrazione.

Cagliari, 16 luglio 1873.

3825 C. MARTURANO vicecanc. agg.

DELIBERAZIONE. 3678

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 2ª sez., con deliberazione del 4 luglio 1873 ha ordinato alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico che tramuti i tre certificati di rendita iscritta al nome di Angelica Tommasi fu Marcelliano, nubile, l'uno per lire 115 di annua rendita al n. 87319, l'altro di annue lire 75 al n. 119083, e l'altro di lire 925 di annua rendita al n. 161121, e tutti e tre della rendita complessiva di annue lire 1115, in tante cartelle al portatore per l'egual somma da rilasciarsi al signor Raffaele Tommasi fu Marcelliano nel nome proprio, e qual procuratore delle sue sorelle germane Nicoletta Tommasi fu Marcelliano moglie del signor Giacinto Bari, e Rosa Tommasi fu Marcelliano vedova del signor Pietro Vaccaro Matonti. E tutti unici eredi *ab intestato* della detta fu Angelica Tommasi.

Questa pubblicazione si fa in esecuzione del prescritto degli articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pubblico.

Napoli, 14 luglio 1873.

RAFFAELE TOMMASI proc.

È firma di Raffaele Tommasi. Autenticazione per uso non legale.

Il certificatore Reale: LUIGI GUIDA.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Nicastro

Certifica

Che il tribunale civile di Nicastro con deliberazione presa in camera di consiglio ai 27 febbraio 1873 ha ordinato alla Direzione della Cassa dei depositi e prestiti, succeduta all'abolita Cassa di ammortizzazione e demanio pubblico, di restituire alla signora Agata Rendinelli da Filadelfia, vedova del trapassato notar Marcantonio Michienzi fu Vincenzo da Filadelfia, ed amministratrice dei beni dei miseri suoi figli Teresa, Vincenzo, Giuseppe, Laura e Pasquale Michienzi, il deposito fatto per cauzione notarile dal suddetto defunto di lei marito di lire mille ottocento novantuna e centesimi trentacinque, giusta l'esibito ricevo rilasciato dal ricevitore di Catanzaro in data 12 giugno 1855, numero d'ordine 866, e 808 del giornale di Cassa.

Rilasciato il presente per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, ed a richiesta della signora Agata Rendinelli.

Date a Nicastro, li venticinque del mese di giugno anno 1873.

Il cancelliere del tribunale

A. MIANI. 4000

ESTRATTO DI ORDINANZA

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Cagliari, in camera di consiglio,

Vista la domanda del notaio Giuseppe Floris di Cagliari, il quale chiede che venga eseguito il trapasso a di lui favore delle tre cedole nominative, intestate alla nubile Vincenza Floris, delle quali la prima avente il n. 523, della rendita di lire 174 72; la seconda n. 807, della rendita di lire 240; e la terza n. 560006, della rendita di lire 70.

Il tribunale suddetto ordina che dalla Direzione Generale del Debito Pubblico si eseguisca il tramutamento di esse tre distinte cartelle, intestandole al Giuseppe Floris del fu Matteo.

Cagliari, 11 luglio 1873.

Cannas presidente — Piso — Fois G. — C. Marturano vicecanc. agg.

Il presente estratto, munito di marca da lira 1 20, annullata col bollo d'ufficio, corrisponde coll'originale, esente di registrazione.

Cagliari, 16 luglio 1873.

3826 C. MARTURANO vicecanc. agg.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 9 luglio 1873 il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita di lire ottantacinque racchiusa nel certificato sotto il n. 4263 e di posizione 1234, a favore di Lieto Mattia fu Raffaele, sia tramutata in cartelle al portatore per annue lire quarantacinque a favore di Lieto Giuliano fu Mattia, lire venti a favore di Lieto Mattia fu Pasquale e lire venti a favore di Lieto Domenico anche fu Pasquale.

3812 LUIGI AMATRUDA, proc.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Torino, riunito in camera di consiglio addì 6 giugno 1873, ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti a restituire a Maddalena Martinengo, quale sola ed unica erede del defunto di lei fratello Giovanni Martinengo, il deposito di lire 800 da questi fatto per cauzione della propria libertà provvisoria, e ridotto ora a sole lire 534 72, come risulta dalla polizza n. 2232, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino il 17 novembre 1865.

3843 BECCARIA sost. CLARA.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Siena con decreto del 28 giugno 1873 ha autorizzato il signor tesoriere della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a pagare ai signori Giuseppe ed Ernesto Stiatti di Siena i frutti decorsi sul capitale di lire 1764 ivi depositato a titolo di cauzione per l'esercizio del notariato dal fu loro fratello Marco Stiatti, dal 1° gennaio 1869 a tutto il 31 dicembre 1872 e successivi a scadenza, mediante quietanza, e con totale discarico del signor tesoriere da qualsiasi responsabilità.

Siena, li 15 luglio 1873.

3770 D. ANGELO PALLINI.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del giorno 7 luglio 1873 il tribunale civile di Napoli ha disposto che la Cassa dei depositi e prestiti dello Stato paghi ai signori Gaetano, Giulio ed Errico Marantonio, coniugi Luisa Marantonio e Michele d'Aquino, coniugi Teresa Marantonio e Tommaso d'Aquino, coniugi Anna Maria Marantonio ed Achille Nardi, la somma di lire 1088, unitamente agli interessi dal 15 luglio 1872, contenuta nel mandato esecutivo del 30 dicembre 1872, rilasciato in favore degli Marantonio dal cancelliere del detto tribunale.

3814 GIUSEPPE VIMACCI AVV.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucera delibera che i richiedenti Errico Farina e figlio Achille siano i soli eredi di Potito e Giuseppe Farina già defunti: facultà quindi l'Amministrazione del Debito Pubblico a pagare loro i due certificati di rendita nella somma complessiva di lire 130 ai numeri 38602 e 137503, intestati a Farina Potito e Giuseppe di Errico.

Così provveduto in camera di consiglio del tribunale civile di Lucera con lo intervento dei signori Arcangelo Prologo, vicepresidente; Pietro Palombella e Luigi D'Auria, giudici, nel giorno 25 aprile 1873.

Firmato: Il vicepresidente A. Prologo – A. Musci, vicecancelliere.

Dritto di originale, lire 3 – Carta, lire 1 20 – Trascrizione e rata, lira 1 20. Totale lire 5 40. – Quietanza num. 6129.

Per copia conforme rilasciata sulla richiesta del procuratore signor Del Pesce addì 6 luglio 1873.

Per il cancelliere

3391 A. MUSCI, vicecancelliere.

DELIBERAZIONE. 3767

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 30 giugno 1873 la prima sezione del tribunale civile di Napoli autorizza la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita iscritta 5 0/0 di annue lire 40, sotto il n. 20194, intestato alla signora Anna Calandrino fu Giuseppe, consegnandole al signor Nicola Calandrino fu Giuseppe, Giuseppa Vincenza ed Elisabetta Calandrino del fu Nicola e Maria Massari.

Per copia conforme simile all'originale.

AVV. PASQUALE JANNUZZI.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli in 2ª sezione con deliberazione del 16 corrente mese di luglio ha disposto che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore, da consegnarsi al signor Francesco Romano fu Domenico, la rendita di annue lire 445 racchiusa nel certificato sotto il n. 23230 e di posizione 7512, a favore di Romano Domenico fu Antonio.

3861 GIOVANNI SALESE AVV.

ESECUZIONE

dell'articolo 111 *del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con Regio decreto* 8 *ottobre* 1870, *n.* 5943.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Finalborgo,

Visto il ricorso delli Nicolò e Giacomo fratelli Coxe fu cav. Francesco di Loano onde ottenere dal tribunale dichiarato essere l'eredità morendo lasciata dal loro padre Coxe cav. Francesco fu Nicolò devoluta ad essi ricorrenti per intiero, ed essere autorizzati così a ritirare i due mandati, ai numeri 5158 e 6815, sulla tesoreria provinciale di Genova;

Ritenuto constare dall'estratto dell'atto di morte del 15 gennaio 1873, redatto dall'ufficiale dello stato civile di Loano, il decesso del Coxe cav. Francesco fu Nicolò di Loano, avvenuta nel pomeriggio di quello stesso giorno, e che dal testamento olografo dello stesso cavaliere Coxe, stato depositato presso il signor notaio Bosio in Pietra Ligure il 17 stesso mese ed anno, si rileva che, eccetto i legati di lire it. 1000 annue alla moglie Francesca, e di lire it. 20,000, e d'una porzione della Terra Gazzo ad Olinda figlia al testatore, i ricorrenti furono instituiti soli ed unici eredi;

Ritenuto constare eziandio dall'atto di notorietà ricevuto dal signor pretore di Loano, pel deposto di quattro testi, che il cav. Coxe decedeva in detto giorno 15 gennaio col detto finale suo testamento olografo in data 22 ottobre 1872, lasciando per soli ed unici successibili in quattro antedetti di lui moglie, figlia e figli;

Ritenuto che, evincendosi dagli istrumenti d'accettazione di legato per parte della vedova Coxe, in data 31 gennaio 1873, e di quitanza per parte dell'Olinda Coxe, ricevuto sotto la data or detta eziandio dal notaro Bosio, niun dubbio che i ricorrenti sono i soli ed unici padroni aventi diritto al ritiro dei detti due mandati,

Per questi motivi:

Ha dichiarato che i due mandati suddetti, di cui quello al n. 5158 di lire it. 7506, e quello al n. 6815 di lire 214 12, del fu cav. Coxe Francesco fu Nicolò di Loano, sono devoluti e spettano alli Nicolò e Giacomo figli ed unici eredi dello stesso, e debbono ad essi venire restituiti, epperciò ha autorizzato i medesimi ad esigerli col rilasciarne l'opportuna quietanza.

Finalborgo 1° luglio 1873.

[L. S.] Il cav. pres. Daneri.

3649 G. PERRASSI canc.

3854 AVVISO

per tramutamento di rendita.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modena con suo decreto dato in camera di consiglio il 31 marzo 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore l'annua rendita di lire cento (100) iscritta a favore di Goldoni dott. Giovanni fu Antonio di Modena, certificato num. 126917, defunto il quale gli sono per testamento succeduti li di lui figli Camillo, Antonio, Luigi e Maria minorenni, e rappresentati dalla madre loro signora Teresa Mazzotti.

Tanto si notifica per gli effetti delle articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942.

Modena, 17 luglio 1873.

Dott. CARLO TESTI not. di commis.

3751 DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tortona, sentita la relazione fatta dal giudice delegato in camera di consiglio; udita lettura del suesteso ricorso e podisseque conclusioni del Pubblico Ministero in data 4 corrente febbraio; e visti i documenti a corredo presentati,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita nominativa di lire 75, portante il num. d'ordine 35002 e la data 21 agosto 1862, intestata a Meardi Giovanni Antonio, in altrettanta rendita al portatore da rilasciarsi al ricorrente Pietro Meardi.

Tortona, 6 febbraio 1873.

Firmati: VARVELLI — GIUSEPPE GRILLO cancelliere.

DELIBERAZIONE. 3811

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, seconda sezione, pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti il certificato di annue L. 170 di rendita al n. 147119 in testa a Giuseppe de Musis di Antonio, vincolato già pe. sacro patrimonio, in tante cartelle al portatore per ugual somma da consegnarsi al sig. Vincenzo del Sordo, procuratore de' coniugi Antonio de Musis Maria Troiano, ed Emanuele de Musis. Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepres., Giuseppe Pisani e Francesco Saverio Bianco giudici, il dì 30 giugno 1873.

VINCENZO DEL SORDO.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA NOMINATIVA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, in camera di consiglio, con decreto del dì 27 giugno 1873 ha autorizzato il signor Francesco Vespignani in proprio e come padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Teresa e Carlo, non che i signori Margherita e Cesare Vespignani, esclusivi e legittimi eredi della fu Umiltà del fu Francesco Bianchi, a tramutare in rendita al portatore la rendita nominativa di lire 78 (3 0/0) iscritta con vincolo dotale nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia nel dì 25 aprile 1864 al certificato di n. 8106, registro di posizione n. 192, a favore della detta fu Umiltà Bianchi nei Vespignani.

Firenze, 14 luglio 1873.

3778 AVV. MINO COPPI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto del 7 luglio 1873 ha fatto ordine alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano d'intestare al signor Tommaso Jannotta i due certificati di rendita, l'uno di lire 460 sotto il n. 21354, e l'altro di lire 200 sotto il n. 48698, appartenenti a Camillo Jannotta del fu Tommaso, del quale il detto Tommaso ne è erede.

S. Maria Capua Vetere, 14 luglio 1873.

3699 DIEGO D'ALBORE AVV.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI GROSSETO

Avviso d'Asta.

Il R. Ministero dei Lavori Pubblici con nota del 29 luglio p. p., n. 15287-2023, Divisione 6ª, ha autorizzato questa prefettura a provvedere per lo appalto dei lavori di rialzamento e ringrosso degli argini a recinto del padule di Piombino.

Rendesi perciò pubblicamente noto che nel giorno 26 volgente mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto in questa prefettura, sedente in Scansano, avanti il signor cav. prefetto della provincia, o suo delegato, con l'assistenza dell'ingegnere capo del Genio civile governativo, o suo rappresentante, l'esperimento d'incanto, col metodo della candela vergine, pei suddetti lavori.

L'asta sarà aperta sulla somma di L. 13,890 00, e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire settecento (700) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, che verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

Alla stipulazione del contratto l'accollatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire millequattrocento (1400) in numerario od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa, e speciale dei 20 maggio 1873.

I lavori dovranno essere regolarmente ultimati nel termine di mesi due lavorativi a partire dal giorno della consegna, sotto pena di lire 20 di multa per ogni giorno di ritardo.

Sarà, in corso d'opera, dato all'impresario degli acconti per rate ciascuna della somma di lire quattromila appurata del ribasso di asta, e previa ritenuta di un decimo per garanzia.

Le carte di progetto sono visibili nelle ore d'ufficio presso il sottoscritto segretario di prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazioni di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili, sono a carico dell'imprenditore.

Scansano, li 8 agosto 1873.

4317 *Il Segretario delegato:* S. DE ROSA.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° settembre 1873, alle ore 2 pom., avanti il direttore del Genio Militare in Spezia e nel locale della Direzione suddetta in via Fazio, n. ... piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti a partito segreto in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di una strada militare carreggiabile dal cantiere di San Bartolomeo in Spezia al Poggio soprastante alla Punta Santa Teresa per it. L. 180,000.

Il lavoro dovrà essere eseguito nel termine di mesi dodici a decorrere dalla data del verbale di consegna del medesimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1. Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 10,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto dell'effettivo contante o della rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o dalla Cassa depositi e prestiti, allo scopo di avere la sopraindicata ricevuta, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del suddetto giorno 1° settembre 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito suindicato o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva la quale è fissata in L. 18,000 00; tale cauzione non potrà essere atta altrimenti che come venne indicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 13 agosto 1873.

Per la Direzione

4302 *Il Segretario:* L. BRUZZONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Si rende noto che il giorno ventitrè corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questa Intendenza, dinanzi all'intendente di finanza o chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori di sopraedificazione di un piano nel fabbricato già Monastero delle Vergini, ora in uso degli uffici dell'Intendenza suddetta, in base alla perizia redatta dal Genio civile ammontante a lire 30,000, alle seguenti condizioni:

1. Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità in data non minore di mesi sei spedito da un ispettore o da un ingegnere del Genio civile.

2. Gli offerenti dovranno depositare presso l'ufficio procedente la somma di lire 2,500 come cauzione provvisoria.

3. L'ammontare del deposito o cauzione definitiva viene fissata a lire 3,000, che verrà restituita all'appaltatore dopo avvenuto il regolare collaudo delle opere.

4. Le offerte dovranno essere fatte in base all'uno per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno da due concorrenti.

Sono escluse le persone che nell'eseguire altre imprese si sono rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto presso il Governo, quanto presso i privati.

5. Il delibermento seguirà a favore di quello che avrà fatto offerta di maggiore ribasso.

6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in ribasso al prezzo di provvisorio deliberamento entro sette giorni da quello del primo incanto che andranno a scadere col giorno 30 corrente alle ore 12 meridiane purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garantita col deposito di cui sopra.

In questo caso saranno tosto pubblicati avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di ribasso, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo salva la superiore approvazione.

Sorgendo contestazione in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, decide l'autorità che vi presiede.

Il quaderno di oneri che contiene i patti e le condizioni per la esecuzione dei lavori, la perizia, il tipo e tutti gli altri relativi sono visibili in Roma nell'Ufficio della Intendenza (Sez. 2ª) dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Roma, addì 14 agosto 1873.

4325 *Il Segretario:* FIORI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto che alle ore 2 pomeridiane del giorno primo settembre 1873 nell'ufficio suddetto, sito a Via delle Vergini ed innanzi all'Illustrissimo signor commendatore Paolo Carignani, intendente, o chi per esso, si procederà all'asta pubblica per l'appalto della rivendita di generi di privativa nel comune di Tolfa rimasta vacante per la morte del titolare Francesco Rocchi.

L'annuo provento brutto della rivendita è di L. 1587 58 ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto col metodo della candela vergine è di L. 396 89.

Gli attendenti all'asta dovranno, per esservi ammessi, depositare la somma di L. 158 76, e produrre il certificato di buona condotta.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del 16 settembre 1873.

Roma, 8 agosto 1873.

4192 *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN SONDRIO

AVVISO D'ASTA (N. 38) **per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di venerdì 29 agosto 1873, ed occorrendo continuatamente nel giorno successivo, in una delle sale della prefettura di questa città, alla presenza di uno dei membri della Commissione di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto lo incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, come anche in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale, all'ufficio del Registro in Morbegno, od alla presidenza dell'asta medesima.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse relative, all'ufficio del Registro sopraddetto, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa ed inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario per la parte corrispondente al lotto aggiudicato.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nella sezione quarta dell'Intendenza suddetta unitamente ai catasti censuari dei vari poderi.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi, o violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI FONDI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura locale Pertiche	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e le tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	614	Bema	Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo in Gerola	Alpe Dosso Cavallo, mappa di Bema, composta come segue: Boschi resinosi forti, zorbo, boschi cedui forti, pascoli e bosco ceduo misto, N. 951, 954, 962, 963, 978, 979, 981, 1657, 1662, 1663, 1666, 1695, 1729, 1730, 1754, 1756, 1818, 1821, 1825, 1827, 1811, 1813, 1868, 1881, 1884, 1889, 1892, 1894, 1901, 1902, 1912, colla rendita ridotta di L. 159 23	201 15 60	2011 56	60000 »	6000 »	4000 »	200 »	»

4326 Sondrio, addì 9 agosto 1873.

L'Intendente di Finanza: BORGOMANERO.

3859 NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Dompè Maria residente a Bene Vagienna, nella sua qualità di madre ed amministratrice dei suoi figli minori Antonio ed Onorato Chiaramello fu Giuseppe, in esecuzione del disposto dall'articolo 111 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, rende di pubblica ragione il decreto ottenuto dal R. tribunale civile di Mondovì onde ottenere lo svincolo della rendita ivi declinata, e come infra:

Il tribunale civile del circondario di Mondovì,

Autorizza l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti summentovata a restituire ai minori Antonio e Pietro Onorato fratelli Chiaramello, e per essi alla loro madre ricorrente Maria Dompè vedova di Giuseppe Chiaramello residente a Bene Vagienna, nella qualità di madre ed amministratrice dei medesimi, il deposito di lire duecentocinquantadue centesimi cinquanta, cogli interessi ancor dovuti, di cui in relativa cartella, o polizza, in data 29 settembre 1860, avente il numero 14284 e quello d'ordine 8608, categ. 10, quale deposito venne fatto dal suddetto Giuseppe Chiaramello autore di detti minori, e la polizza in capo del medesimo per la malleveria somministrata quale deliberatario del Gabellotto di sali e tabacchi in Dogliani, spettando a detti minori il diritto di averne la restituzione in forza dei succennati documenti.

Mondovì venticinque aprile 1873.

Per detto tribunale: il presidente Bongioanni — Sordi cancelliere.

Il presente estratto, e copia di declaratoria, coll'originale concorda.

In fede, Bene Vagienna 20 maggio 1873.

Not. Ellena Pietro.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con decreto del dì 30 settembre 1872 ha ordinato che la Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia restituisse ai signori Stefano e Nicola Bucciero del fu Vincenzo ed alla signora Raffaella de Conditiis in nome proprio e quali unici eredi del furono Antonio e Giovanni Marino Bucciero la somma di ducati 1050, pari a lire 4462 e cent. 50.

Giusta il disposto dell'art. 111 del regolamento della citata Cassa depositi e prestiti, il sottoscritto domanda che se ne faccia la pubblicazione sul Giornale Ufficiale del Regno per tre volte consecutive, con l'intervallo di dieci giorni liberi dall'una alle altre iscrizioni.

Napoli, 25 luglio 1873.

4032 Il proc. avv. Giuseppe Pace.

TENORE DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Padova, udita la relazione del giudice delegato, autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato 25 gennaio 1869, n. 8825, dell'annua rendita di lire 1500, intestata a Luigia Sardi del fu Giuseppe moglie al professore cav. dott. Filippo Salomoni, in due certificati ciascuno dell'annua rendita di lire 750, da intestarsi e rimettersi uno a Giuseppina Salomoni del detto cav. dott. Filippo maritata ad Alberto Del Monte, e l'altro a Giulietta Salomoni del detto cav. dott. Filippo maritata al cav. Luigi Audisio, quali sole eredi in parti eguali della predetta Luigia Sardi Salomoni loro madre.

Padova, 26 luglio 1873.

Cavazzani presidente.

4105 Antonio Pezzato vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto del 7 luglio 1873 ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di pagare libera e senza vincolo alcuno alla signora Marianna Golia, vedova del notar Giuseppe de Rosa di Aversa, la somma di lire 1700 coi rispettivi interessi del 5 0/0, versati per cauzione notarile dal detto de Rosa, giusta la fede di credito del Banco di Napoli del dì 11 aprile 1838, nella Real Cassa di ammortizzazione e Demanio pubblico, ora Cassa di depositi e prestiti, e ciò per essere la detta Golia erede del marito de Rosa.

3608 Antimo d'Agostino avv.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Avezzano, con deliberazione del 25 giugno 1873, ha disposto quanto segue:

" Ordina al direttore della Cassa dei depositi e prestiti di restituire al signor Michele Angelucci, tanto in proprio nome che qual procuratore dei signori Cesidio Jacobacci e Gaetana Angelucci coniugi, e di Lucia, Benedetta e Geltrude Angelucci, giusta l'atto pel notar Mascioli del 18 dicembre 1872, il deposito fatto, per cauzione notarile, dal defunto notaro signor Filippo Angelucci di Cellarmele, della rendita di lire 85, addì 19 maggio 1866, sotto il n. 124830.

Ordina altresì che il presente provvedimento sia per tre volte inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. "

Per copia conforme

3842 Serafino d'Ovidio proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara, sull'instanza di Onorato Maggi fu Luigi, frate dell'Ordine religioso Domenicano, residente a Marsiglia, con decreto 16 luglio 1873, dichiarava spettare al detto Onorato Maggi l'eredità per intero del di lui padre Luigi Maggi e così anche la cartella nominativa del Debito Pubblico dello Stato, num. 50622, della rendita di lire 50 a favore di Luigi Maggi di Pio, domiciliato in Cannero (Pallanza), autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento del precitato certificato nominativo in altro equivalente al portatore da consegnarsi al ricorrente o a chi per esso.

Roma, 23 luglio 1873.

3870 E. Rossi proc.

3824 3ª PUBBLICAZIONE

di decreto di conformità all'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Si rende noto a chiunque per ogni effetto di legge che il tribunale civile e correzionale di Bologna il 27 giugno 1873 ha proferito decreto del tenore che segue:

" Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutamento delle rendite inscritte a carico del Debito Pubblico Pontificio in testa del marchese Vincenzo Bolognini Amorini di Bologna colle due cartelle, l'una in data 17 settembre 1850, certificato n. 30250, n. 15113 del registro, per la rendita annua di scudi 6 35; e l'altra in data 11 aprile 1856, certificato n. 34548, e n. 14839 del registro, per la rendita annua di scudi 90 25, ad operare, si disse, il tramutamento di esse due rendite ai nomi dei di lui successori *ab intestato*, e cioè per un quinto del marchese cav. Agostino Bolognini Amorini fu Antonio, domiciliato in Bologna; per un altro quinto della marchesa Laura Bolognini Amorini fu Antonio vedova Gessi domiciliata in Faenza; per un eguale quinto della marchesa Luigia Bolognini Amorini fu Antonio vedova Ramezzi domiciliata in Bologna; per un altro quinto della nob. Dª Luigia De Hoyer in Buzi Auguste domiciliata in Vienna, figlia delli furono colonnello.... De Hoyer, e marchesa Maria Bolognini Amorini; per un decimo del conte Francesco Salina fu Camillo; e per l'ultimo decimo del conte cavaliere Agostino Salina fu Camillo, rappresentanti questi ultimi due, che risiedono in Bologna, la defunta comune loro madre marchesa Barbara Bolognini Amorini, eredi tutti nelle suespresse quote, intestati dal ripetuto titolare delle rendite fu Vincenzo Bolognini Amorini. "

Roma, 21 luglio 1873.

Giovanni avv. D. Romanis proc.
e per esso Domenico Valenzi.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pavia con suo decreto 25 maggio 1873, reso sopra istanza di Giudice Gio. Battista, Giuseppe Sacchi e Soffientini Elisabetta coniugi, il secondo anche nell'interesse del minorenne di lui figlio Luigi, Antonio Sacchi e Marietta Sacchi, assistita dal proprio marito Polli Ferdinando del vivente Francesco, dichiarò:

Essere cessato di effetto ogni e qualunque vincolo sull'annua rendita di lire 1200 di cui al certificato del Debito Pubblico italiano, emesso in Milano li 9 aprile 1866 col n. 45794, al nome di Carlotta Sacchi, ed ipotecato a cauzione del matrimonio della medesima con Giovanni Battista Giudice, e in favore della prole nascitura, soltanto però sino alla concorrenza di annue lire 800, e ciò per essere morta la Carlotta Sacchi senza lasciar prole dietro di sè; d'autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze a tramutare il detto certificato di rendita, però sino alla concorrenza di sole lire 1066 65, in titoli al portatore, da rilasciarsi per lire 400 a Giudice Gio. Battista fu Angelo residente in Pavia, per lire 200 a Sacchi Giuseppe fu Gaspare, per altre lire 200 ad Elisabetta Soffientini fu Bartolomeo, per lire 133 33 a Sacchi Antonio di Giuseppe, tutti residenti in Pavia, per altre lire 133 33 a Marietta Sacchi di Giuseppe maritata Polli, residente in Cura Carpignano, non che la traslazione di altre lire 133 34 della rendita medesima al nome del minorenne Luigi Sacchi sotto la patria potestà del proprio genitore Giuseppe Sacchi suddetto, il tutto con godimento a datare dal 1º luglio 1872, da pagarsi quest'ultima rendita intestata al detto minorenne a mezzo della Tesoreria di Pavia, salvo per le quote di rendita assegnande alli Antonio e Marietta Sacchi non suscettive d'iscrizione il disposto dell'art. 91 detto regolamento 8 ottobre 1870 e con offerta da parte del Giuseppe Sacchi di versare alla Direzione del Debito Pubblico la somma occorrente onde la rendita assegnanda al proprio figlio minorenne Luigi dalle lire 133 34 sia recata a lire 135.

4308 Avv. Dapelli.

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. Prefettura di Milano:

(Bollo da cent. 50) (La Prefettura di Milano 11 agosto 1873, div. I, Prot. Gen. n. 14155.)

R. Prefettura prov. di Milano.

Essendo presso che esauriti i diecimila esemplari dell'opera *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni, per i quali venne fatta dallo scrivente la relativa dichiarazione a codesta R. Prefettura, in data 30 maggio p. p., il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo n. 14, mentre intende valersi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler procedere alla stampa di altri *diecimila esemplari* dell'opera suddetta, che saranno posti in vendita, come i diecimila già pubblicati, al prezzo di lira una cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserta questa dichiarazione; unisce la ricevuta della tassa di lire 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione dell'opera.

Milano, 11 agosto 1873.

Edoardo Sonzogno.

R. Prefettura prov. di Milano.

(Registro n. 661)

La dichiarazione suestesa ed il documento in essa indicato vennero presentati a questa Prefettura il dì 11 agosto 1873, alle ore 12 meridiane.

Per il Segretario della Prefettura
P. Granata sottosegr.

(Con bollo della R. Prefettura di Milano) 4323

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del 2º tratto della strada di Fontecerro, dalla strada comunale di Contigliano fino alla svolta di fronte al detto paese, lungo metri 3633 34.

Avviso d'asta per il giorno 25 agosto 1873, alle ore 11 ant.

Avendo la Deputazione provinciale approvato il progetto, redatto dall'ingegnere del 3º riparto dell'ufficio tecnico, signor Ulisse Baldelli, per la costruzione del 2º tratto della strada di Fontecerro, dalla strada comunale di Contigliano fino alla svolta di fronte al detto paese, portante la spesa di lire 121,633 45 e volendosi ora provvedere all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1. Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 25 agosto 1873 e alla presenza del deputato provinciale, delegato agl'incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 121,633 45, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e, durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 12,163 34 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, ed in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non non maggiore di 16 mesi dall'epoca della consegna;

7. Che nel giorno 5 settembre pross. vent., alle ore 12 meridiane preci e, scadrà il periodo di tempo (*fatali*), entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati, in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3º riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeriane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 12 agosto 1873.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

4339

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PADOVA

Avviso d'Asta

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi li 11 andante mese come da avviso d'asta delli 19 luglio p. p., n. 18 d'ordine, si notifica che nel giorno 23 agosto volgente, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio suddetto, sito in Borgo Rogati, al civico N. 2229, si procederà avanti il capo di detto ufficio ad un secondo esperimento d'asta pubblica a partiti segreti per l'appalto della fornitura del

Pane da munizione

per la truppe di stanza e di passaggio nel territorio della Divisione militare di Padova.

Denominazione del lotto	Località componenti il lotto	Prezzo d'asta per ogni razione da grammi 735	Ammontare della cauzione
Padova	Provincie di Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Belluno e Udine	Centesimi 28	L. 5/00 valore reale

Annotazione. — Dal lotto soprаindicato s'intendono escluse le località nelle quali esistano panifici militari, e quelle altre in cui il pane venga spedito per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato nei capitoli parziali d'onere.

L'impresa avrà la durata di un anno a cominciare dal 1º ottobre 1873, per terminare con tutto il 30 settembre 1874.

L'obbligo di fornitura s'intenderà esteso a tutte le località componenti il lotto d'impresa, fatta eccezione di quelle che si considerano escluse dall'appalto, come è sopra indicato.

I capitoli d'appalto, generali e speciali, che debbono reggere detta impresa, sono visibili nell'ufficio suddetto e presso tutte le Intendenze militari del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prestabilito prezzo della razione avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo che sarà fissato dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Tali partiti dovranno essere redatti su carta bollata da lire UNA, firmati e prodotti in pieghi suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento qualunque sia il numero degli offerenti.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha determinato di ridurre a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, decorribili dalle ore 12 meridiane precise del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali in somma uguale a quella sopraindicata; quale deposito verrà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Si avverte ad ogni buon fine che venendo tale deposito fatto, come si verifica generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, queste saranno valutate al corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verà il deposito effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti di detta impresa di presentare i loro partiti a qualunque uffizio d'Intendenza militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di emolumento, di diritto di cancelleria e di copia, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Padova, 14 agosto 1873.

Per detta Intendenza Militare

1336 *Il Sottocommissario di Guerra:* PEYRON.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI.

Si fa noto al pubblico che in virtù di decreto del tribunale civile di Roma 7 agosto corrente, sezione feriale, innanzi il sottoscritto Acindino Buratti notaro pubblico avrà luogo nel giorno 20 agosto corrente alle ore 10 antimeridiane nello studio del signor avv. Augusto Colombo in via Parione, n. 40, ultimo piano, la vendita al maggiore e migliore offerente dei seguenti stabili posti in Roma, ai prezzi ribassati presso i depositi che s'indicano e salvi gli aumenti di sesta:

1º Casa al vicolo Vecchiarelli, numeri 50 a 52 per lire 12881, deposito per spese approssimative per lire 900;

2º Casa in via Paola, n. 24 e 25 per 9761 11, deposito lire 750;

3º Casa in via di S. Bartolomeo dei Vaccinari, n. 31 al 37 e via del Marangolo, n. 18 e 19 per lire 16966 96, deposito lire 1000;

4º Casa al vicolo della Mortella numeri 8 e 9 corrispondente in piazza dei Cenci n. 43 e via dell'Arco de' Cenci numeri 44 e 45 per lire 24609 58, deposito lire 1700.

Le altre condizioni della vendita e documenti relativi sono visibili nello studio dell'infra notaro in Borgo Nuovo, n. 171, senza spesa.

I fondi suddetti appartengono alle signore Lucia Ridolfi vedova Fidanza e Cleofe ed Emilia Fidanza minore, domiciliate in via di Campo Carleo, n. 20, delle quali è curatore surrogato il signor avv. Augusto Colombo, domiciliato in via di Parione, n. 40.

Dato il 9 agosto 1873.

Acindino Buratti not. pub. delegato.

4315

ESTRATTO DI SENTENZA.

Si notifica al signor Augusto Sassi d'incognito domicilio, residenza e dimora, anche per inserzione in Gazzetta, che il R. tribunale di commercio di Roma, sezione 1ª, nella causa fra Domenico Petrelli attore, rappresentato dal procuratore Luigi Mascetti, ed il detto Sassi, sulla conferma del sequestro conservativo e pagamento di lire 4553 02, nell'udienza del 15 luglio p. p. ordinò che il Sassi debba rispondere agl'interrogatorii a lui deferiti, cioè: se è vero che oltre l'importare di due biglietti all'ordine da esso accettati, sia debitore di altre lire 4553 02, per valuta in calce e che la detta calce sia stata impiegata nelle due fabbriche dell'avv. G. B. Pericoli e dei fratelli Balestra, e che la calce viva e smorzata esistente nelle dette fabbriche sia la stessa dal deferente somministrata; ed inoltre autorizzò tanto l'attore Petrelli quanto il custode giudiziario degli oggetti sequestrati presso la fabbrica dell'avv. Gio. Batt. Pericoli, cavaliere Filippo Chiari, a vendere al pubblico incanto col ministero del notaro Cirillo Lupi, servate le forme di legge, gli oggetti tutti dei quali si tratta avuti in custodia finora dal cav. Chiari, il quale ne riterrà il prezzo sotto il vincolo dei notificatogli sequestro, e a disposizione di chi sarà di ragione, ordinando l'esecuzione provvisoria della detta sentenza non estante opposizione ed appello, e come meglio rilevasi dalla sentenza.

Roma, li 14 agosto 1873.

4321 Gallio Berti.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Avendo il sottoscritto rinunziato da diversi anni all'esercizio della professione di procuratore, per garanzia del quale avea vincolato la cartella n. 40847 del reddito di lire 235, e l'assegno provvisorio n. 6814, della rendita di lire 2 82, col presente rende noto a chiunque che va ad inoltrare alla R. Corte d'appello in base al disposto dell'art. 60 della legge 17 aprile 1859, n. 3363, regolare ricorso per ottenere lo svincolo definitivo di detta cartella ed assegno.

Modena, 4 agosto 1873.

4269 Avv. Giovanni Vaccari.

CITAZIONE.

A richiesta del signor Roberto Gugger rappresentato dal procuratore signor Giovanni Tassara, io sottoscritto usciere in virtù di sentenza del R. pretore del quarto mandamento di Roma resa in sede commerciale li 25 luglio prossimo passato e successivo precetto del giorno 4 agosto corrente per la sorte principale di lire 200 ed interessi, salvo le spese a suo luogo e tempo, ho pignorato a carico di Domenico Grossi qualunque somma ed effetti di sua spettanza che ritiene e possa ritenere Rinaldo Catena domiciliato via de' Falegnami, n. 49, ed ho citato tanto il detto Catena, che Domenico Grossi d'incognito domicilio, residenza e dimora a comparire innanzi il R. pretore del quarto mandamento di Roma il giorno di mercoldì 10 settembre prossimo, affinchè il primo emetta la sua dichiarazione, e il secondo assista, se voglia, alla medesima, e sentir quindi assegnare la somma dichiarata a favore dell'istante fino alla concorrenza del suo credito, e spese del presente giudizio.

Roma, li 14 agosto 1873.

4314 Ant. Tiblatti usciere.

R. PRETURA DEL 2º MANDAMENTO DI ROMA.

Verbale d'accettazione di eredità col beneficio dell'inventario.

L'anno 1873, il dì 8 agosto in Roma, nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso Francesco Cruciani fu Luca, di Serravalle in Norcia, domiciliato in Roma, piazzetta di Trastevere, 42, la identità del quale è stata assicurata dal procuratore signor Luigi De Santis. Esso Cruciani ha dichiarato che nel dì 5 scorso marzo moriva in Roma il suo zio paterno Nicola Cruciani, e lo ha chiamato erede universale in forza di testamento, per atti Vitti. Col presente atto quindi accetta formalmente la eredità suddetta, col beneficio però dell'inventario, ed elegge il suo domicilio nella casa di sopra indicata.

1279 Il cancelliere Gennaro Pence.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per fornitura di legnami.

La Società delle Ferrovie Romane essendo venuta nella determinazione di aprire un'asta per fornitura legnami occorrenti nelle varie officine veicoli pel consumo di un anno, apre una gara a schede segrete fra coloro che intendessero concorrere a questa fornitura.

Il capitolato contenente le condizioni tutte che devono regolare queste accollo trovasi ostensibile alla Direzione Generale in Firenze, piazza Vecchia S. Maria Novella, n. 7, e nelle principali stazioni di queste ferrovie.

Per concorrere a questa fornitura, ogni offerente, nell'atto della presentazione della sua scheda, dovrà depositare nella cassa della Società in Firenze la somma di lire tremila (3000).

Il deposito potrà farsi in contanti, od anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, o dal medesimo direttamente garantito, e valutabili al corso della giornata.

Questo deposito verrà restituito agli offerenti che non saranno prescelti per questa fornitura.

Le offerte ben sigillate si riceveranno alla Direzione Generale in Firenze, fino alle ore 12 meridiane del giorno 13 agosto 1873.

Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: **Offerta per la fornitura legnami per un anno.**

La concessione definitiva di questa fornitura sarà subordinata alla sanzione governativa.

L'Amministrazione però intende rimanere perfettamente libera nello scegliere fra i concorrenti, ed anche di non prendere in considerazione alcuna offerta, quando non le riconosca di sua convenienza.

Firenze, 3 agosto 1873.

4280 *La Direzione Generale.*

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

Avviso d'Asta

per la vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862 *numero* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *numero* 2006.

Il pubblico è avvisato che all'ora una pom. del giorno di sabato 20 settembre p. v. si procederà in una delle sale della sopraindicata Intendenza, ed alla presenza del sottoscritto intendente di finanza o di chi sarà a ciò delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali posti nel comune di San Bartolomeo in Galdo.

Distinta dei beni che si pongono in vendita.

Lotto 3. Elenco 77 C. E. Tenimento boscoso, denominato Sant'Angelo pervenuto al Demanio dell'ex-badia di Santa Maria a Mazzocca, posto nel comune di San Bartolomeo in Galdo, alla distanza di chilometri 8 dall'abitato.

Confina: ad oriente coi fondi seminatori di proprietà del signor Giuseppe de Rosa e Raffaele Circelli; ad occidente col tratturo regio e beni seminatori di don Liborio Mascia; a mezzogiorno col fondo seminatorio del barone don Raffaele Martini; a settentrione col regio tratturo che mena agli Abruzzi ed alle Puglie, distinto nel catasto all'art. 1861, sezione F, n. 1, estensione ett. 103,97,42.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 90,933,40.

Ogni offerta non potrà essere minore di L. 200 (art. 50 del regolamento).

Per essere ammessi a prendere parte dell'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mano del primo segretario dell'ufficio procedente, o presso la Cassa della Tesoreria provinciale in danaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto.

Per legge il prezzo risultante dall'aggiudicazione essendo superiore alle lire 10 mila deve pagarsi in cinque rate annuali con l'interesse a scalare del cinque per cento. Ove si pagasse l'intero ammontare entro quindici giorni dall'epoca dell'aggiudicazione, l'acquirente godrà l'abbuono del 7 per cento, e quello del 3 per cento se anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione stessa. La Società oltre a ciò offre la seguente agevolazione.

L'aggiudicatario che si obblighi di pagare con la prima rata anche la seconda potrà pagare il rimanente prezzo in tante rate annuali eguali, computando dal giorno dell'aggiudicazione a tutto l'anno 1879, fermo sempre il pagamento degli interessi.

Tanto il legname esistente nella 2ª sezione già resosi a maturità di taglio nella prossima stagione silvana, che quello delle altre sezioni in n. di 9, che sebbene di una certa età pure in forza del piano di economia stabilito dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non sarebbe permessa la recisione per dett'epoca, rimane ad esclusivo profitto dell'acquirente, rinunziandogli l'Amministrazione demaniale qualunque dritto in proposito.

La vendita inoltre sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso la Intendenza procedente nella sezione Demanio.

Benevento, addì 9 agosto 1873.

4262 *L'Intendente di finanza:* MASCILLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per un 2º esperimento d'asta.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto addì 4 agosto 1873 nell'ufficio predetto per l'appalto della rivendita di generi di privativa in Roma, via Tor di Conti, n. 18, si rende pubblicamente noto che alle ore 2 pomeridiane del 1º settembre 1873 nell'Intendenza di finanza suddetta, sita a via delle Vergini, ed innanzi all'illustrissimo signor commendatore Paolo Carignani, intendente, o chi per esso, si procederà nuovamente all'incanto per l'appalto della detta rivendita in base all'annuo canone di L. 733 23, con dichiarazione che si farà luogo al deliberamento qualunque sarà il numero delle offerte e degli accorrenti.

L'annuo provento brutto della rivendita è di L. 2932 92.

Gli attendenti all'asta dovranno, per esservi ammessi, depositare la somma di L. 293 30 e produrre il certificato di buona condotta.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 16 settembre 1873.

Roma, 7 agosto 1873.

4216 *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per un 2º esperimento d'asta.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto addì 4 agosto 1873 nell'ufficio predetto, per l'appalto della rivendita di generi di privativa nel comune di Mazzano Romano, si rende pubblicamente noto che alle ore 2 pomeridiane del 1º settembre 1873 nell'Intendenza di finanza suddetta, sita a Via delle Vergini, ed innanzi all'illustrissimo signor commendatore Paolo Carignani, intendente, o chi per esso, avrà luogo nuovamente l'incanto per l'appalto della detta rivendita in base al prezzo di L. 52 30, con dichiarazione che si farà luogo al deliberamento qualunque sarà per risultare il numero degli accorrenti e delle offerte.

L'annuo provento brutto della rivendita è di L. 209 22.

Gli attendenti all'asta dovranno, per esservi ammessi, depositare la somma di L. 20 92, e produrne il certificato di buona condotta.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 16 settembre 1873.

4215 *L'Intendente:* CARIGNANI.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi 4.